



Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Provolo, 16 - Verona



Carissimi confratelli,

per la terza volta, a distanza di pochi mesi, l'angelo del Signore ha bussato alla porta della nostra comunità per portare nella celeste Gerusalemme il nostro carissimo confratello

Sac. Prof. PIO BORT

morto il 12 maggio 1989 a 55 anni di età.

Era nato a Fiaavè (TN) il 16 novembre 1933. I suoi genitori: Giovanni e Rosina Paoli. Tra i suoi fratelli: don Aldo Bort salesiano dell'ispettoria veneta di Venezia.

Dopo le elementari continuò gli studi della scuola media e del ginnasio nel nostro Istituto di Trento. Fece il noviziato ad Albarè (VR) nel 1952, la prima professione il 16 agosto 1953. Continuò gli studi di liceo e di filosofia a Nave (BS). Fece il tirocinio a Pordenone e Rovereto (TN) e concluse la prima fase della sua esperienza di vita salesiana con la professione perpetua il 14 agosto 1959.

Al termine degli studi di Teologia fu ordinato sacerdote nel santuario della Madonna della Salute a Monteortone (PD) l'8 aprile 1963.

Conseguì la licenza in Teologia all'U.P.S. con uno studio teologico pastorale sull'esperienza religiosa degli adolescenti.

Fu docente di scuola media ed animatore delle case salesiane di Legnago (VR), Rovereto (TN), Verona "Don Bosco": qui visse il periodo più lun-



go della sua maturità salesiana e diede forma definitiva al ritratto della sua personalità.

Don Pio era un uomo buono, riservato con dentro un fondo di timidezza. Un temperamento però che gli permetteva di comunicare, sulla medesima lunghezza d'onda, con i suoi ragazzi con facilità e serenità.

Per noi adulti era necessario frequentarlo un po' più a lungo per conoscerlo, ed arrivare fino in fondo al suo cuore buono, semplice, generoso.

Gli allievi delle varie classi che lo ebbero docente-educatore lo conobbero subito... lo stimarono, lo amarono e lo seguirono.

Faceva loro amare la fatica dello studio. Era pronto ad aiutare anche i più restii a tirar fuori tutti i loro talenti. Dal loro maestro si sentivano compresi, aiutati, amati anche quando era severo. Un test di questo lavoro che faceva con i suoi allievi erano i momenti in cui era impegnata tutta la classe in una partita di calcio, in una fase di ritiro spirituale, in un periodo di "camposcuola" durante le ferie estive in montagna. Erano i momenti in cui riusciva a far fare loro sintesi fra dovere e svago, impegno di vita in famiglia e vita di grazia.

Don Pio salesiano educatore è qui... in mezzo ai ragazzi stretti attorno a lui in piccola comunità... È questo anche in mezzo a quei giovani diventati, più grandi, suoi exallievi.

Nella grande comunità erano più la riservatezza e la timidezza che riuscivano ad avere la prevalenza su di lui. Era fatto più per essere educatore a livello personale che non educatore in mezzo a grandi masse dove il contatto personale riesce più difficile.

Amava le cose belle e semplici: le montagne ed il cielo stellato sopra le loro cime. Là amava condurre i giovani suoi exallievi. Erano ossigeno per i suoi polmoni specie nei momenti di qualche sofferenza fisica. Sembrava un colosso di salute ma era sofferente per una serie di piccoli disturbi che molte volte nascondeva anche ai suoi amici e superiori.

È sempre stato sacerdote... e salesiano anche quando sarebbe stato facile interpretare diversamente, per lui cresciuto nel tempo del postconcilio, le regole di vita imparate in famiglia prima e negli anni di formazione salesiana e sacerdotale poi.

Faceva volentieri l'apostolato domenicale... anche se gli costava, non la preziosità di un tale ministero, ma il peso di una certa fatica fisica puramente umana.

È sempre rimasto in perfetto gemellaggio con il fratello don Aldo, ma per la diversità di Ispettorato e di impegni di servizio nell'obbedienza, e per la vicinanza geografica ai suoi monti si mantenne maggiormente legato al nucleo familiare ove c'era la mamma. E questo soprattutto negli ultimi anni quando la mamma era diventata più bisognosa di assistenza.



Fraternamente invitato e incoraggiato a “curare alla radice” i suoi piccoli disturbi, per essere maggiormente libero e meno condizionato nell’esercizio delle sue doti, bisognò spingerlo... a incontrare medici e cure... Dopo due piccoli interventi a breve distanza l’uno dall’altro esplose improvvisamente e si rese subito manifesto un male... che non perdona e proprio nel punto più vulnerabile della sua persona: il cervello. Dopo un ben riuscito e mirato intervento sembrò rimettersi, ma per breve periodo.

Il male riapparve e riprese rabbiosamente il suo cammino. Per don Pio fu un lungo e lento calvario vissuto in maniera cosciente, con poche parole e quasi in silenzio. Visse così gli ultimi mesi nella sofferenza, nella fede e nella speranza, assistito anche dalla sorella e dai genitori dei suoi allievi.

L’Ispettorato si aspettava ancora molto da lui. Invece fu chiamato a celebrare la sua ultima messa sull’altare del dolore. Durante le fugaci e brevi visite, che gradiva molto... un sorriso spuntava nel rivedere volti di amici, ma subito qualche lacrima inumidiva i suoi occhi e irrigava le guance del suo volto.

Come il Signore nell’orto del Getsemani ha pregato: «Signore, se è possibile, passi da me questo calice, non la mia ma la tua volontà sia fatta». Così ci sembra sia stato l’ultimo tratto della vita di don Pio sul letto di morte.

Durante la solenne celebrazione funebre al Vangelo fu letto il brano della trasfigurazione del Signore. Ci è sembrato la conclusione più luminosa per don Pio, per parenti, per allievi ed exallievi e per noi che avvertiamo il bisogno di accettare, nella luce della fede, il sacrificio di un fratello che si rimette al Signore perché impariamo anche noi ad essere docili ai suoi misteriosi disegni. Ci siano di aiuto la preghiera di suffragio e la vita di comunione (credo la comunione dei santi). Vogliate ricordare don Pio ed i confratelli di questa numerosa comunità.

Verona, novembre 1994

Direttore e confratelli
della comunità del “Don Bosco” di Verona



Dati per il necrologio:

Sac. PIO BORT, nato a Fivè (TN) il 16.11.1933
morto a Verona - "Don Bosco" il 12.06.1989 a 55 anni di età,
36 di professione religiosa e 26 di sacerdozio.